



COMUNE DI GENOVA

N. 13

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 29 marzo 2011

### VERBALE

CLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO E DALLORTO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PRECAUZIONI PER IL PASSAGGIO DELLA NUBE RADIOATTIVA DAL GIAPPONE, SITUAZIONE SANITARIA DELLA NOSTRA CITTÀ.

#### **BRUNO (P.R.C.)**

“La nube radioattiva partita dal Giappone in seguito all'incidente che ha coinvolto la centrale nucleare di Fukushima è arrivata in Italia in questi giorni, le particelle sono entrate nei nostri cieli e un coro di rassicurazioni degli esperti ha tranquillizzato tutti o quasi.

Sulla scorta del detto “prevenire è meglio che curare”, l'assessore alla salute del Comune di Milano Landi ha pensato ugualmente di costituire un pool di esperti per tenere informata la cittadinanza milanese sull'evoluzione delle possibili problematiche con ricadute radioattive dell'incidente di Fukushima. Un'equipe che dovrà monitorare l'andamento dell'emergenza nipponica e le sue eventuali conseguenze sul fronte sanitario locale.

Qualora lo stato dei reattori – dice l'assessore di Milano – dovesse evolvere negativamente, il pool darà notizia delle misure necessarie per evitare i rischi. Chiedo pertanto alla Civica Amministrazione di attivare anche a Genova qualche cosa del genere o comunque un'informazione puntuale e precisa alla cittadinanza sull'evolversi di questa situazione che – è notizia di queste ore – si

trasforma in maniera sempre più catastrofica con la fusione parziale del nocciolo del terzo reattore e la fuoriuscita in mare di plutonio che – ricordiamo – ha un tempo di decadimento di 24.000 anni circa.

Approfitto dell'occasione per ricordare, come farò da qui a giugno in tutti i miei interventi, anche per supplire un deficit di informazione, l'opportunità di andare a votare il 12 e 13 giugno per i quattro referendum (acqua bene pubblico, nucleare e la legge è uguale per tutti)".

## **DALLORTO (VERDI)**

“Le questioni che stanno succedendo nel mondo in questi giorni, a mio avviso, al di là dei fatti drammatici e contingenti che sono successi e che stanno succedendo, rischiano davvero di cambiare il destino del mondo. C'è quindi molta preoccupazione da parte dei cittadini, soprattutto per le cose più tangibili, come l'intera sponda sud – sud est del Mediterraneo in fibrillazione, che provoca sbarchi incontrollati nel nostro paese. Io ascolto sempre con tristezza e con molta amarezza le dichiarazioni esasperate dei nostri concittadini di Lampedusa. C'è da dire che l'incertezza sul futuro di questa situazione in evoluzione credo che metta a dura prova anche i più solidi sentimenti di accoglienza, le incertezze, le titubanze e le divergenze nel nostro esecutivo non aiutano a dare una prospettiva e quindi io credo che in tutti i casi, al di là dei valori che ciascuno di noi ritiene prioritari, ci voglia chiarezza.

Quindi da una parte il problema della sponda sud del Mediterraneo porta con sé un'estrema incertezza anche dal punto di vista energetico che insieme alla questione dell'incidente alla centrale di Fukushima fa ritornare drammaticamente di attualità il tema del futuro energetico del nostro pianeta, quindi la scelta nucleare, le energie rinnovabili.

Ricordiamo che in questo momento c'è una grossa fibrillazione nel nostro paese, sempre dovuta all'incertezza del nostro esecutivo, da parte dei 150.000 lavoratori del settore delle rinnovabili che vedono incertezza sul loro futuro perché il Governo sembra non voler prorogare gli incentivi.

Tutto questo per dire che l'incertezza regna purtroppo sovrana in questo paese e crea molto disorientamento ai cittadini da tutti i punti di vista sul futuro demografico, a causa dell'immigrazione, e sul futuro energetico. C'è però un tema molto contingente su cui le chiederei, assessore, almeno su questo, di dare alcuni elementi di certezza: il rischio per la salute dei cittadini che sembra possibile in seguito all'incidente in Giappone. Almeno su questo io credo che abbiamo il dovere di essere chiari e dare elementi di certezza ai nostri concittadini”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Ricordo a tutti coloro che interverranno dopo che ho mandato una mail dicendo che ho inserito molti articoli 54, quindi stiamo rigorosamente nei tempi degli interventi”.

## **ASSESSORE SENESI**

“Come già accennato anche dal consigliere Bruno, tutti i pareri a livello scientifico, nazionale e internazionale, ci dicono sostanzialmente che in Europa non possono esserci, per l’attuale evento in Giappone, rischi concreti per la nostra salute derivanti dal passaggio della nube.

Ovviamente questo è un principio su cui siamo tutti d’accordo in quanto la distanza e i movimenti dei venti, che tra l’altro hanno fatto interessare prima la parte degli Stati Uniti e poi successivamente, attraverso l’Atlantico, l’Europa, danno sostanzialmente per scontato che i livelli di radioattività riscontrabili saranno al limite a livello strumentale, ma tutti gli enti, compreso l’Istituto superiore di Sanità, ritengono che non siano rilevanti da un punto di vista sanitario.

Detto questo, l’ISPRA ha comunque sollecitato tutte le agenzie regionali (nel nostro caso ARPAL) a mettere in attività e intensificare i normali sistemi di misura del particolato atmosferico dal punto di vista della presenza di radioattività.

Attualmente si stanno effettuando delle misure giornaliere con particolare riguardo alla presenza degli isotopi del Cesio 137 e dello Iodio 131. È stato anche richiesto di effettuare misure di deposizione al suolo con cadenza settimanale. È inoltre operativa la rete automatica di monitoraggio dell’intensità delle onde gamma in aria che a livello nazionale conta circa 50 stazioni.

Tutti i risultati fino ad ieri sera non hanno evidenziato alcuna anomalia rispetto alla situazione standard. Sono ovviamente in contatto con ARPAL e in caso di rilevazioni difformi dall’attuale situazione ci sarà un’informazione immediata. Allo stato attuale comunque l’Istituto superiore della Sanità dice chiaramente che non c’è nessuna preoccupazione e quindi non ci sono neanche quelle attività che si stanno impropriamente facendo in alcune nazioni come la somministrazione di olio stabile o evitare la presenza all’aperto dei bambini perché sostanzialmente la situazione attuale non richiede nessun tipo di precauzioni e di attività particolari da parte dei cittadini”.

## **BRUNO (P.R.C.)**

“In ogni caso, sempre per il principio di precauzione, qualche persona che aspettava figli domenica non è uscita a prendere la pioggia. La richiesta è,

se possibile, di inserire nel sito del Comune di Genova un link con le informazioni fornite dagli istituti internazionali perché l'informazione più trasparente è, meglio è. Quando non c'è si diffonde tutte le eventuali leggende metropolitane.

Suggerirei – però il Comune è l'ultimo terminale del ragionamento scientifico – di avere una certa attenzione alla luce di eventi, che noi assolutamente non auspichiamo, ma che rischiano di avverarsi in questi giorni in Giappone”.

**CLVIII** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., BERNABÒ BREA,  
BASSO E BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54  
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE  
TEATRO CARLO FELICE.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“È da gennaio che settimanalmente propongo articoli 54 sull'argomento, considerato che del teatro Carlo Felice se ne parla praticamente tutte le settimane. Riassumiamo un po' le notizie più rilevanti di questi mesi: “Ufficiale giudiziario sequestra la cassa. Giallo sul creditore che ha ottenuto il provvedimento”. “Incontro della signora Sindaco presso la sede Confindustria per stimolare le aziende private a sponsorizzare il teatro”. “Incontro della Signora Sindaco con istituti bancari”. E poi, notizia di questi giorni, il Governo ha reintegrato il fondo per lo spettacolo.

Che cosa le propongo, signor assessore? Una riunione di commissione nel corso della quale riferisca in merito alle sponsorizzazioni acquisite in questi mesi, la situazione finanziaria del teatro a tutto il dicembre di quest'anno strettamente collegata al calendario degli eventi.

Io credo che la discussione non si possa esaurire con un 54 ma che vi sia la necessità di un approfondimento in commissione sulle prospettive del nostro teatro dell'opera”.

**BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Mi unisco alla proposta del collega in merito alla commissione. Il fatto che siano stati reintegrati i fondi per il Carlo Felice è di un'importanza estrema, come pure ovviamente il fatto che sia stata data assicurazione per il futuro.

Di fronte a questa situazione, io credo sia assolutamente necessario rivedere la questione contratti di solidarietà che influiscono negativamente sulla

qualità della produzione e che continuano a creare una profonda divisione all'interno dei sindacati e dei lavoratori. Credo quindi che il Sindaco e l'assessore dovrebbero veramente fare uno sforzo e riorientare la loro politica verso il Carlo Felice in modo tale da tornare ad avere il teatro di una volta e soprattutto riottenere quella unanimità di consensi intorno al teatro che è assolutamente indispensabile per qualsiasi serio lavoro”.

### **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

“Dopo il bombardamento mediatico dei mesi autunnali, l'attenzione sul Carlo Felice dei nostri giornali si è un po' attenuata. Con questo credo, viceversa, che si debba tenere alta la guardia perché il parziale ripristino dei fondi FUS, di cui va dato atto al Governo ed anche al nostro assessore che in sede nazionale ANCI è riuscito a portare a casa un risultato concreto, non basta. Anzi, proprio questo reintegro del FUS forse è l'occasione per programmare una commissione perché credo che questo sia il momento giusto per andare a impostare il lavoro per l'anno prossimo.

In particolare vorrei conoscere dal Sindaco e dal Sovrintendente tre tipi di problematiche: gli incassi (qual è l'ammontare per questa stagione, credo poco, vista la scarsa presenza di spettacoli in cartellone), i contributi delle aziende, che forse non hanno portato i risultati sperati, e gli incontri con le fondazioni bancarie.

Quello di cui incolpo l'Amministrazione ed anche il consiglio di amministrazione del Carlo Felice, è il non aver saputo programmare, in una situazione estremamente grave dal punto di vista di cassa, i pagamenti, col risultato che l'ufficiale giudiziario oramai è lo spettatore più assiduo del Carlo Felice perché tutti i giorni è là e ogni giorno porta via un po' d'incasso. Così è successo per il caso Di Benedetto e qui purtroppo, signora Sindaco, lei ha detto che è stata una spettacolarizzazione dalla causa, ma l'ex Sovrintendente ha fatto solamente i suoi interessi; fossi stato io l'avvocato dell'ente avrei programmato un pagamento rateale.

Così i decreti ingiuntivi promossi da alcuni dipendenti. L'ultima tegola è il fondo pensioni per cui ci sono altri 300.000 euro in ballo. Io credo che questo sia un pessimo biglietto da visita per il nostro teatro perché demotiva e demoralizza anche coloro che il teatro lo vorrebbero aiutare perché se io vado a buttare soldi in un calderone senza fondo da cui vengono immediatamente prelevati, ecco che non si può fare una programmazione.

Quindi questa commissione è assolutamente necessaria, proprio per andare a rivedere i conti, e soprattutto anche per andare a vedere la programmazione degli spettacoli perché, non me ne voglia assessore, ma fare uno spettacolo come quello che sarà il prossimo, con un'opera di un solo atto, I Pagliacci, vuol dire che si va a teatro e dopo forse neanche un'ora si esce. Credo

che sia la prima volta in Italia che I Pagliacci vengono rappresentati da soli, quindi abbiamo un ulteriore primato”.

### **BURLANDO (S.E.L.)**

“Io mi riferisco soprattutto alla situazione attuale che, già disastrosa da prima, tende a peggiorare anche, giustamente, in quella che è la figura del Carlo Felice che non invita certo chi potrebbe finanziarlo a fornire un contributo. Quindi credo che veramente l’unica soluzione sia affrontare l’argomento in una commissione e valutare quali sono le possibilità di uscire da questa situazione che è veramente negativa, non solo dal punto di vista finanziario, ma anche soprattutto dal punto di vista dell’immagine e credo sia molto importante approfondire il discorso e vedere se ci sono situazioni possibili anche per fare, come stanno facendo a Milano, un FUS a livello regionale per trovare delle soluzioni, se intendiamo mantenere in vita il Carlo Felice, cosa in cui credo fermamente”.

### **ASSESSORE RANIERI**

“Mi dichiaro fin d’ora disponibile a una riunione espressamente dedicata della commissione. Tuttavia approfitto dell’occasione per dare alcune rassicurazioni ai consiglieri rispetto alla situazione del teatro che non è affatto disastrosa, non mettiamoci a dirlo anche noi perché allora davvero si costruisce una profezia che rischia di autoadempirsi.

Questo consiglio di amministrazione ha fatto fare un piano industriale alla Deloitte – e l’ha approvato – che è lo strumento progettuale attraverso cui impostare l’azione di risanamento e rilancio del teatro. L’applicazione dello strumento prevedeva un significativo contenimento del costo del lavoro, 4.200.000 euro l’anno circa attraverso i contratti di solidarietà, una riduzione dei costi di strutture e funzionamento del 15% rispetto ai costi normali del teatro, il contenimento dei costi di produzione in circa 3.700.000 euro.

Questi obiettivi vengono puntualmente perseguiti e alla fine dell’anno il consiglio di amministrazione ne darà conto. Era previsto un contributo complessivo pubblico (Stato, Comune, Provincia, Regione, ecc.) di 17 milioni. Rispetto a questi contributi voi sapete che c’è stata un po’ di suspense dovuta non alle erogazioni del Comune e della Regione che sono state puntualmente quelle previste, ma al ribasso del FUS che è passato improvvisamente da 10,5 milioni del 2010 a 7 milioni. Grazie alla mobilitazione del mondo della cultura (mi fa piacere che l’abbia ricordato Basso) e anche di tutti i Comuni italiani, di tutti i Sindaci di qualunque colore politico, possiamo dire che la rivolta delle città, che tenevano molto ai loro teatri lirici, ha piegato l’intransigenza del Governo, se mi permettete questa espressione un po’ veterosindacale, e abbiamo

avuto il ritorno del FUS a quella entità. Manca qualcosa: quello che manca – è l'impegno che si è assunto quando abbiamo fatto i contratti di solidarietà il Ministro Bondi – è un contributo speciale al Carlo Felice che chiederemo proprio per l'incremento di produttività che era avvenuto attraverso i contratti di solidarietà che hanno abbassato il costo del lavoro. Sarà nostro compito far presente al nuovo Ministro Galan (abbiamo già cominciato) la necessità di rispettare gli impegni che il Ministro Bondi aveva assunto, non solo davanti alla Sindaco, ma davanti al Prefetto e agli imprenditori genovesi in una riunione in Prefettura dove il Ministro Bondi disse: "Voi fate la vostra parte che il Governo farà la sua".

Mancano ancora 1.200.000 euro che sono parte di un contributo della legge Genova, cosiddetta, che era di 2.500.000 euro e che quest'anno è stata abbassata ad 1.200.000. Su questo facciamo appello anche a voi perché facciate pressione sui parlamentari liguri perché si facciano portatori di un'iniziativa per reintegrare la legge Genova nei suoi valori.

I soldi previsti dai privati erano 4 milioni complessivi nell'anno, ci arriveremo, siamo molto vicini perché circa 1 milione e 100 mila sono di Finmeccanica e la contribuzione degli altri privati attraverso gli incontri che la Sindaco ha fatto in Confindustria sono già oltre il milione: quindi ai 4 milioni previsti dai privati ci arriveremo, così come credo che rispetteremo l'impegno che ci eravamo assunti sull'incremento degli incassi che ci proponevamo di portare a 4 milioni dai 3 della stagione precedente. Il Teatro sta lavorando con molto impegno in questa direzione, non è affatto vero che ad oggi gli incassi siano stati minori di quanto erano stati in precedenza, soprattutto se rapportato alla diminuzione secca dei costi di produzione.

"I Pagliacci" è un'opera di qualità: Zeffirelli amplia un po' i tempi, e io sono convinto che chi andrà a teatro ne uscirà dopo 1 ora e 35 minuti contento di avervi assistito.

Devo dire che i ricavi sono in via di aumento per un semplice fatto, ossia sono stati drasticamente ridotti gli ingressi omaggio per cui mentre fino ad ora c'era la platea su cui si doveva fare la tara di circa il 30% di presenti, adesso la tara è molto minore perché il 90% degli spettatori paga il biglietto regolarmente.

Io credo che siamo in grado di affrontare le criticità che indubbiamente ci sono, sapendo che le criticità sono prevalentemente finanziarie e che sono dovute all'impossibilità di determinare i tempi del F.U.S., nel senso che noi stiamo aspettando i soldi, per ora è arrivato poco, sono arrivati solo i soldi della Legge Genova: i soldi del F.U.S. sono importanti rispetto al rapporto che il Consiglio d'Amministrazione del Carlo Felice ha con le banche.

Le varie operazioni di sequestro e pignoramento hanno portato ad una cifra complessiva di 120 mila euro. Su questo devo dire che mi aspetterei dal Consiglio Comunale un maggiore impegno nel deplorare queste cose! A giugno

tutti avranno (e questo è l'impegno che il CdA si è assunto) il mese di ottobre che non è stato pagato sulla base agli accordi: chi ha fatto il decreto ingiuntivo, a parte il fatto che ha preso una cifra irrisoria, a giugno si troverà a prendere quanto gli altri, ma con un problema ossia che avrà fatto spendere al Teatro un po' di soldi in spese legali! Se questo è l'interesse del Carlo Felice e della città, ditemelo voi!

Allora io mi aspetterei che, visto che siamo tutti così interessati al Carlo Felice, dicessimo tutti insieme a queste persone che fanno i decreti aggiuntivi di aspettare due mesi anche perché avranno tutti insieme i soldi dopo due mesi! Diciamoglielo, diciamoglielo tutti insieme! Nello stesso tempo evitate, in una situazione così brutta di far buttare in spese legali cifre cospicue di denaro! Non prenderanno tutto lo stipendio prima di giugno, prenderanno ciò che l'Ufficiale Giudiziario riesce a trovare nella cassa giorno per giorno, che non sarà mai quello che permetterà loro di avere tutto lo stipendio!

Su questo io ho lanciato un appello, mi aspetterei che questo appello venisse lanciato da tutti noi per vedere se convinciamo queste persone, perché devo dire che ritengo che questo sia un brutto segnale che, però, non dipende da noi”.

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Lei, assessore, richiama la solidarietà del Consiglio Comunale, ma il Consiglio Comunale dovrebbe conoscere i fatti prima di esprimere solidarietà! E le questioni poste, lette sui giornali, riprese da me e dal collega Basso, non sono mai state oggetto di approfondimento non dico nell'aula consiliare ma neppure in Commissione.

Per quanto riguarda il cosiddetto Piano Industriale che già mesi orsono avevamo richiesto di conoscere e di farlo diventare un atto del Consiglio Comunale, non c'è mai stato sottoposto!

Rispetto ad una situazione di risanamento aziendale, grazie al FUS e alla contribuzione dei privati, è opportuno si discuta in Commissione Consiliare sulle prospettive per incrementare gli eventi nel teatro perché il teatro giustifica di questi investimenti nella misura in cui aumenta anche la produzione, e magari una produzione decentrata sul territorio comunale!”

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Sembra che siamo alla farsa! Da un lato l'assessore si pasce di esprimersi in termini vetero sindacali (che il cielo ci protegga: siamo veramente in ottime mani!), dall'altro si turba perché i lavoratori fanno i decreti ingiuntivi per ottenere il pagamento dello stipendio! Il problema è che non si è riusciti a trovare un accordo che vedesse tutte le parti consenzienti: i contratti di

solidarietà hanno “spaccato” il Teatro quindi ora criminalizzare i lavoratori che hanno diritto al loro stipendio è veramente una cosa assurda e certo non da sindacalista ancorché vetero sindacalista!

La mia solidarietà onestamente non l'avrà!”

### **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

“Non posso che sostenere quanto ha detto il collega Bernabò Brea! Il la mia solidarietà gliela potrei anche dare ma quello che manca è a monte! E' stato un errore non aver previsto che questi lavoratori, che rivendicavano semplicemente i loro diritti, avrebbero dovuto essere convocati dal Consiglio d'Amministrazione avendo anche l'amministrazione come garante: ciò, tra l'altro, avrebbe potuto convincerli a non promuovere certe azioni! Invece le azioni ci sono state e i costi sono aumentati, e io ritengo che il difetto sia nel manico e non certo nei lavoratori! Le ricordo, se non lo sapesse, che ora stanno arrivando anche i 300 mila euro del fondo di pensioni perché alcuni non hanno accettato.... INTERRUZIONI .... no, no, la sentenza è uscita e anche loro andranno a pescare dagli incassi!

I numeri che lei ci ha comunicato vanno approfonditi e questa non è la sede, anzi la sede è la competente Commissione Consiliare: oggi è urgente programmare questo piano di pagamenti, coinvolgere i vari creditori (oltre ai lavoratori anche le piccole aziende!). Quello che mi meraviglia, di ciò che lei ha detto, è che gli incassi sono aumentati perché i costi sono diminuiti, nel senso che ci sono meno spettacoli.... Allora io le propongo questa cosa: non facciamo più spettacoli, incassi zero, spese zero, e il bilancio chiude a zero! Questa è una battuta ma rende l'idea, secondo me! Oggi il cartellone piange un po', lo avevamo già rilevato nel 2010 e la stessa cosa si può dire riferito al 2011”.

### **BURLANDO (S.E.L.)**

“Se ci sono stati errori nel porre la situazione del Carlo Felice a molti dei dipendenti, mi sembra siano circa 70, si possa e si debba tornare indietro perché il diritto allo stipendio nessuno può lederlo, o perlomeno non si può dare per scontato che sia una cosa da cui si possa derogare.

Credo che vadano approfondite le ragioni di eventuali errori e si debba cercare una soluzione che, di fronte alle ultime richieste dovute la monte pensioni che è stato un dramma degli anni precedenti, vada nella direzione di trovare un qualcosa che possa migliorare la situazione.

E' necessario avere un atteggiamento diverso da quello iniziale, ovviamente con tutto il rispetto per le difficoltà che si sono trovate”.

CLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G., BRUNO, LECCE, MUROLO, LAURO E BERNABO' BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GESTIONE EMERGENZA PROFUGHI NELLA NOSTRA CITTA'.

*PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDE DOPO LA MOZIONE D'ORDINE)*

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Non può che essere condivisibile quanto da più parti è stato espresso in queste settimane e cioè che il peso economico non può ricadere solo sull'Italia ma che dovrebbe essere condiviso e ripartito tra tutti i paesi dell'Unione Europea.

Anche l'accoglienza, a nostro giudizio, deve essere ripartita tra tutte le regioni italiane, in proporzione al numero degli abitanti. Infine io condivido l'appello del Cardinale Bagnasco quando afferma: “Genova apra il suo cuore e sappia accogliere i fratelli più poveri da qualunque parte provengano”.

Oggi, infine, è stato programmato un incontro da parte della Regione Liguria con i Sindaci e i Presidenti delle Province: Genova potrebbe ospitare circa 400 profughi, sappiamo dei soldi messi a disposizione da parte del Governo, e anche in questo caso sarebbe opportuna un'apposita riunione di Commissione per essere informati circa l'esito dell'incontro promosso dalla Regione Liguria, per capire di quante risorse potrà disporre il nostro comune e sapere anche se sono stati scelti definitivamente i posti, ex edifici scolastici in disuso od altro, per ospitare gli eventuali profughi assegnati alla nostra città”.

**BRUNO (P.R.C.)**

“Approfittando del fatto che desidero ricordare che il 12 e 13 giugno ci saranno 4 referendum che sarebbe bene che si andasse a votare, ricordo che siamo di fronte a questa situazione perché le oligarchie e le dittature del Maghreb, sostenute dai nostri governi, sono finalmente in qualche modo esplose e si sta cercando di trovare soluzioni alternative.

Per quanto riguarda la situazione grave dell'Italia, ricordo che la Tunisia in queste settimane ha raccolto 160 mila profughi dalla Libia, senza piagnistei, senza chiedere all'Unione Europea aiuti improbabili. Suggestivo inoltre a chi fa la distinzione tra “profugo” e “clandestino” di andare a cercare la definizione di “profugo”: esule, fuggiasco, fuggitivo, ramingo. Quindi il fatto di augurare alle persone che vengono in Italia di venire da una guerra “guerreggiata” ad una guerra finanziaria diventa un fatto poco significativo.

In ogni caso, per quanto mi riguarda, io credo che sarebbe importante, in merito al discorso dei profughi, coinvolgere le famiglie: io ricordo che quando ero bambino c'erano persone che venivano dal Polesine, dove c'era stata l'alluvione, sono stati sei mesi nelle nostre famiglie e poi sono tornati nelle loro case. Per quanto mi riguarda sono disponibile e sono certo che, come me, lo siano anche tante altre persone della nostra città”.

### **LECCE (P.D.)**

“Con grandissima angoscia nel cuore affronto questo tema: le immagini che ci rimanda la TV sono chiarissime nell'illustrare le condizioni di queste persone. Condivido chi dice che non si può fare distinzione tra profughi e clandestini: oggi il dovere di un paese civile è quello di cercare di accogliere queste persone!

Noi oggi assistiamo a questo evento mediatico che non fa parte di una società civile come la nostra: un po' di anni fa 27 mila persone sono transitate sui moli e qualcuno andava a piangere per quelle persone! Anche in quel caso, di persone che erano profughe del Kosovo, si è affrontata un'emergenza e qualche risultato c'è stato!

Signora Sindaco, lei ha fatto bene a dire che noi offriamo la nostra disponibilità; assessore, lei sta rispondendo bene rispetto a ciò che possiamo offrire! Certo, le risorse sono quelle che sappiamo ed è indubbio che in questo caos generale dobbiamo prendere atto del fatto che non ci sono certezze di comportamenti politici corretti da parte di questo governo e di questo dobbiamo prendere atto, ma lo dobbiamo fare senza polemica. Come diceva la signora Sindaco dobbiamo accogliere i profughi con disponibilità e offrendo solidarietà ai nostri concittadini di Lampedusa che in questi momenti stanno vivendo un'emergenza veramente drammatica: a questa terra dobbiamo dare una risposta, lo dobbiamo fare con tutte le nostre forze, ancorché esigue, perché è un atto di solidarietà imprescindibile in una società civile”.

### **MUROLO (L'ALTRA GENOVA)**

“Io credo che innanzitutto dovremmo fare una distinzione tra clandestino e profugo, e non tutti quelli che verranno dalla Libia saranno profughi come non tutti quelli che stanno arrivando dalla Tunisia o dall'Eritrea possono essere considerati clandestini.

Sono due categorie diverse, che piaccia o no: ci sono norme che riguardano i profughi che chiedono asilo politico e ai quali abbiamo il dovere politico e morale di assistenza e asilo; ci sono poi i clandestini che, finché non verrà cambiata la legge, sono soggetti ad una diversa normativa.

Al di là della volontà dei comuni e della fantasia di molte amministrazioni di non tenere conto delle leggi dello Stato, io chiedo al Comune di Genova quali sono i provvedimenti che si intende adottare nei confronti dei profughi che stanno per arrivare dalla Tunisia, dall'Eritrea, che presto potrebbero arrivare dalla Libia, e quali sono i provvedimenti individuati per cercare di sgravare alcune zone, come Lampedusa, da un eccesso di clandestini in attesa che la normativa e l'iter amministrativo si compia nei confronti di queste persone.

La cosa più facile che si può fare è parlare di solidarietà: non ne abbiamo sentito parlare nei confronti degli extracomunitari qui a Genova, poi li abbiamo trovati riuniti in bande, nei tuguri, in situazioni di illegalità che tutti fingevano di non vedere! Abbiamo parlato di solidarietà nei confronti dei rom per poi scoprire che erano persone che avevano conti correnti miliardari!

Io vorrei che, al di là delle parole e delle buone intenzioni (di cui sappiamo peraltro che è lastricato l'inferno!), attraverso una Commissione Consiliare ad hoc si trovasse la risposta a queste domande. E' necessario che sappiamo al più presto cosa si intende fare nei confronti di profughi che avranno diritto di cittadinanza perché chiederanno asilo politico, quindi nei confronti di persone per le quali non solo la legge ci impone di attivarci, ma ce lo impone anche uno spirito democratico e solidale nei confronti di chi scappa dalla guerra!

Non vorrei che questa giusta solidarietà nei confronti di tante persone che stanno scappando dal loro paese si trasformasse poi in un nulla di fatto, non vorrei, cioè, che dopo il primo momento di emotività ci ritrovassimo a dover affrontare una situazione quasi ingestibile anche perché, diciamo la verità, tutto sommato alla Sinistra non piace questo tipo di rivolte: non c'è Che Guevara, non c'è voglia di Porto Alegre in queste rivolte! C'è la voglia di telefonini, di New York, di vivere all'occidentale, e su questo bisognerebbe fare una riflessione in Consiglio Comunale.

Chiedo all'assessore di informarci su quali sono i provvedimenti individuati, qualora il Governo ci indicasse di ospitare dei clandestini in attesa del reimbarco e quali sono i provvedimenti che il Comune di Genova vuole adottare nei confronti di chi otterrà l'asilo politico”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Avevo preparato un ordine del giorno fuori sacco, in merito ai centri di accoglienza, ma la maggioranza ha bloccato l'iniziativa e sarà quindi rinviato alla prossima seduta di Consiglio Comunale. Io credo che questo sia invece un argomento molto urgente: Lecce dice che non si può fare una distinzione tra i profughi, mentre per me *si deve*, si deve distinguere tra chi arriva per chiedere asilo politico da chi arriva perché nel suo paese non si trova bene e crede di

trovare, nel nostro, quello che purtroppo non troverà! non lo troverà perché noi non possiamo mantenere tutti, non possiamo credere che con lo stampino di solidarietà riusciamo a mantenere in maniera nobile le persone che credono di “trovare l’america” nel nostro paese!

Questa legge sui CIE, sui centri di accoglienza dove gli immigrati, i profughi vengono controllati, è la legge Turco – Napolitano. Dire no, come ha fatto il nostro Presidente della Regione Burlando, è dire no ad una legge del nostro Presidente della Repubblica. Di questo mi stupisco e in questo ordine del giorno io chiedevo alla Sindaco di tutelare i suoi cittadini sulla legge nazionale.

Un’altra cosa che chiedo è trasparenza: sui giornali ho letto che lei non vuole ancora dire dove andranno i profughi o chi saranno. Io trovo che sia indispensabile consultare i Municipi sull’accoglienza di queste persone: non basta dire “vedrò come dividerli sul territorio”, perché il Consiglio Comunale e i cittadini devono sapere e le varie zone devono poter accogliere per tempo, anche mentalmente, queste persone!

Nel nostro centro storico c’è una situazione limite: centinaia di tunisini - e questi non sono profughi! – scalano palazzi, entrano abusivamente in appartamenti, bruciano ciò che si può bruciare, staccano i tubi al piombo per venderli e ne conseguono disastri incredibili.

Io chiedo un censimento, appartamento per appartamento dalla Polizia Municipale per sapere chi c’è e dove sono gli immigrati clandestini dentro gli appartamenti del Centro Storico per tutela, salvaguardia e sicurezza dei nostri cittadini.”

## **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Giustamente tutti i colleghi hanno parlato della gravità di questi avvenimenti che stiamo vivendo e io aggiungo dei pericoli che ne possono derivare alla nostra città per quello che ci riguarda in prima persona e come Consiglio Comunale.

Io non comprendo veramente con che ragionamento si possa invece non fare distinzione tra i profughi che vengono da zona di guerra e c’è assolutamente un motivo di carattere umanitario per accoglierli e dargli rifugio e invece chi non è altro che un clandestino, un irregolare che approfitta della situazione di guerra in Libia per entrare nel nostro Paese illegalmente senza rispettare le nostre leggi.

Nessun Paese può rinunciare a controllare chi entra e chi esce dal proprio territorio, cosa che purtroppo con questa emergenza è assai difficile dal fare.

Io mi auguro che Genova accolga il meno possibile di clandestini extracomunitari, ne abbiamo già tanti, ne sono già arrivati una parte probabilmente dalla Tunisia, sono già presenti nel nostro Centro Storico, ci sono

tante testimonianze in proposito e trovo comunque che le soluzioni indicate dalla Giunta siano da respingere. Mi meraviglia che il Sindaco e la Giunta contesti la scelta fatta dal Prefetto che sicuramente è una persona competente per ragionare di queste questioni.

Il Forte di Begato poteva andare benissimo, come poteva andare benissimo Forte Ratti, perché no, tra l'altro le spese sarebbero state a carico dello Stato e non nostre, comunque io credo che il fatto di voler suddividere in gruppi perché poi non sappiamo in quanti verranno, e temo che le stime della Signora Sindaco siano estremamente ottimistiche e contrastano comunque con l'incertezza che è espressa dal suo Assessore. Temo che dividerli in gruppi costituisca in realtà un elemento di destabilizzazione per tutti quei quartieri che vedranno un insediamento di extracomunitari.

Io chiedo che il Comune di Genova sia molto attento, distingua tra profughi e clandestini irregolari e faccia il possibile per limitare al massimo l'arrivo di queste persone nella nostra città.”

#### **MANNU (P.D.)**

“Anch'io, come la consigliera Lauro, ho presentato un ordine del giorno sull'argomento che purtroppo mi è stato bocciato, tuttavia credo che sia fondamentale intervenire su questo argomento.

Genova, in qualità di luogo simbolo della civile convivenza fra individui ed etnie di culture diverse, potrebbe fare sicuramente la sua parte, e il nostro Sindaco lo ha già dichiarato, dichiarandosi pronta a mettere a disposizione le strutture presenti sul territorio. Ma questo non va fatto, e credo che nessuno lo voglia fare secondo un piano non prestabilito, anzi di concerto con la Regione, di concerto con la Prefettura.

Un progetto di ospitalità vede nella logistica il problema minore, considerando il problema degli alimenti, del vestiario, della convivenza e dell'impatto con la comunità locale e della contenzione nei casi previsti dalla legge, le componenti che gli Enti Locali non possono certo affrontare da soli.

In particolare io vorrei sottoporre il problema dei minori

A Lampedusa abbiamo un numero ingente di minori senza né madre, né padre, e questo è un problema di sicurezza notevole perché c'è un problema veramente di minori in stato di abbandono. La Convenzione sui diritti dell'Infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989, quindi la Convenzione di New York e ovviamente ratificata dal nostro Stato, prevede comunque l'accoglienza di questi bambini.

Quindi sarebbe opportuno che Genova in quest'ottica si preparasse anche nell'accoglienza di queste poche centinaia comunque di profughi, che all'interno di questi ci siano anche dei minori da non solo accettare, ma veramente da accogliere nella maniera più dovuta, approntando le misure



Chiedo scusa alla Mannu che c'entra poco con questa questione ma era importante sottolinearla.”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Ricordo perfettamente l'accordo intercorso.

Doveva esserci una sostituzione tra i due consiglieri del Gruppo, infatti ho convocato il capogruppo che non era presente, e io non avendo notizie ulteriori ho fatto andare i colleghi.

Adesso certamente, subito dopo l'appello, faremo una riunione dei capigruppo.

Come avete visto nel corso della segnalazione che mi è venuta dai consiglieri ho chiamato il collega proprio per capire, ma non c'è stata la possibilità di intervenire sull'argomento.

Diamo intanto la parola all'Assessore Pastorino poi faremo le repliche, faremo gli art. 54, e poi andremo in conferenza capigruppo.

Ricordo perfettamente l'accordo che avevano preso i capigruppo.

Prima di continuare diamo la parola alla Segreteria Generale per procedere all'appello.”

### **ASSESSORE PASTORINO**

“Per prima cosa credo convenga ricordare a noi stessi che finora non è pervenuta ai Comuni nessuna indicazione precisa da parte del Governo.

Io vorrei segnalare che soltanto nella giornata di oggi, i Comuni hanno ricevuto la convocazione per il pomeriggio di domani a Palazzo Chigi, e soltanto giovedì ci sarà finalmente da parte del Ministero degli Interni l'illustrazione alle Regioni sul piano di ospitalità delle singole Regioni.

Premesso tutto questo, tutto ciò che finora hanno fatto i governi del territorio ed i Comuni in primis, è da attribuire solo ed esclusivamente alla loro responsabilità, ed è da attribuire solo ed esclusivamente alla consapevolezza che esiste un'emergenza nel Paese e che a loro spetterà anche affrontarli.

Prima di rispondere più nel dettaglio alle questioni sollevate dai singoli consiglieri, io vi chiederei di poter far ricordare pure a me stesso, lo scenario in cui in qualche modo questa emergenza ha origine.

Io vorrei ricordare che in Nord Africa e nel Medio Oriente stanno succedendo in queste settimane fatti destinati a stravolgere l'equilibrio geopolitico del pianeta. Vorrei ricordare che dopo decenni finalmente le ribellioni contro quelle tirannidi locali non avvengono sotto l'insegna del fondamentalismo religioso come ormai eravamo abituati a vedere, ma grazie all'azione di diritti democratici e di giovani usi ad utilizzare le nuove tecnologie comunicative, internet.

I despoti stanno mostrando in quei territori il loro volto più veloce, eppure e lo dico con sofferenza, nel dibattito politico prevalente nelle classi dirigenti del Paese, sembra emergere qua e là una sorta di nostalgia per i vecchi dittatori che ai loro occhi avevano il merito di proteggerci dalle ondate migratorie, chissà a quali condizioni e a quali costi.

E' paradossale, ma se mai c'è mai stata finora l'allerta, fino dall'inizio della crisi africana del rischio degli sbarchi, minima è stata la capacità di gestirli.

Lo dico con dolore, ma le immagini che ci giungono da Lampedusa io credo che ci facciano provare vergogna e ci fanno impallidire soprattutto se confrontate a ben altre emergenze e in queste stesse settimane altri Paesi stanno affrontando con alto livello e con alta dignità.

I comuni tramite l'ANCI hanno dichiarato immediatamente al Ministro degli Interni la disponibilità ad offrire la necessaria collaborazione, a fare la loro parte.

Giovedì finalmente le Regione riceveranno dal Ministero il piano e il quadro delle necessità, finalmente sapremo quali sono le esigenze, saremo meno esposti alle illazioni di questi giorni e a numeri che non si capisce neppure sulla base di quali informative sono state dichiarati.

Fare la nostra parte, fare la propria parte però significa anche esigere che vengano anche ascoltate le proprie ragioni ed io voglio elencare sommariamente quali sono le ragioni che come Comune di Genova inseriamo in un elenco di priorità.

Noi abbiamo dichiarato fin da subito la nostra indisponibilità a soluzioni neo-concentrazionarie, all'individuazione di strutture dove ammassare centinaia e centinaia di persone. Riteniamo che soluzioni di questo tipo non sarebbero sopportabili per il territorio, non garantirebbero condizioni dignitose a uomini, donne e bambini che fuggono da territori in guerra.

Abbiamo preferito orientarci verso soluzioni più contenute, capaci di ospitare qualche decina di persone meno di un centinaio in ogni caso, e ci siamo sforzati di ricercare su tutta l'area della città queste strutture, questi edifici.

Stiamo parlando di strutture che in passato hanno avuto altri usi, stiamo parlando di strutture scolastiche, stiamo parlando di strutture sportive, stiamo parlando di strutture ricreative e che pertanto hanno bisogni se pur minimi ma necessari interventi di messa in sicurezza ed agibilità.

Ci preoccupa e lo dico sottolineandolo, che a tutt'oggi il Governo non abbia previsto di accantonare risorse a tale scopo, e questa nostra preoccupazione l'abbiamo espressa oggi in Regione nella riunione convocata dalla Regione con i Comuni e con le Province, perché pure loro come faremo noi in tutte le sedi preposte, se ne facciano testimoni presso il Governo.

Dobbiamo garantire ospitalità, dobbiamo garantire ospitalità dignitosi, non possiamo permettere che la cattiva cartolina che l'Italia ha consegnato in giro per il mondo in queste settimane venga replicata ulteriormente.

Abbiamo inoltre preso in esame strutture non nostre ma di proprietà pubblica che riteniamo potrebbero essere messe in gioco, siamo in presenza di un'emergenza che non riguarda solo il Comune, riguarda tutto il Paese e tutti hanno l'obbligo di fare la loro parte.

Complessivamente tra le strutture del patrimonio pubblico e le strutture degli altri Enti pubblici sul nostro territorio abbiamo calcolato la possibilità di utilizzare oltre dieci strutture, la volontà di non specificarli consigliere Lauro, non l'attribuisca per cortesia ad una volontà di scarsa trasparenza e nessuno pensi che nasce da un innamoramento per la segretezza oppure da una perversa voglia di fare crescere la suspance.

E' del tutto evidente che la scelta di quelle strutture sarà fortemente condizionata dai numeri e dalla tipologia delle persone che dovremmo ospitare e fin tanto che il Governo non ci darà queste dimensioni noi non potremo ulteriormente fare con certezza dei passi in avanti.

Infine, ma non ne dubitavamo, sappiamo e già ne abbiamo avuto conferma di poter contare sulla vasta rete del volontariato laico e cristiano e non mi stupirei affatto se come auspica il consigliere Bruno altre solidarietà potessero emergere nella nostra città.

Sono certo consiglieri che alla fine Genova se ce ne sarà bisogno saprà confermare il suo alto livello di civiltà e democrazia, di soddisfare l'ammonimento che ieri arrivava dal Direttore di Limes, ovvero non dimenticare che profughi o clandestini prima di tutto stiamo parlando di persone."

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

"La tua replica Assessore meriterebbe nella prima parte un'ampia discussione in Consiglio Comunale, cosa che io mi auguro avvenga anche in tempi brevi perché da un'analisi di ciò che è accaduto nei Paesi del Nord Africa, e dei rapporti che negli anni si sono instaurati fra gli Stati europei e quei Paesi meriterebbe una lunga approfondita discussione e la chiamata in causa di più Governi. Poi capire anche i rapporti che si sono determinati in quei Paesi negli anni passati, quali erano le motivazioni fondamentali.

Io parto dal presupposto che i rapporti che si sono instaurati con questi Paesi da parte dell'Italia fossero solo ed esclusivamente finalizzati al bene comune, al bene del nostro Paese.

Detto questo io riterrei però opportuno, concludo Assessore, che lei raccolga la proposta di una Commissione urgente da tenersi nella prima decade di aprile in quanto dopo l'incontro che avrà luogo a Roma venerdì è molto

interessante capire le risorse che saranno messe in campo e quanta ospitalità la nostra città potrà offrire ai profughi.

Quindi non ritengo esaurita la discussione oggi ma la ritenga aggiornabile, se lei è d'accordo nei prossimi giorni.”

### **BRUNO (P.R.C.)**

“Sullo sviluppo della politica del Mediterraneo forse, sotto forma di Commissione come dice il collega Grillo, certamente prevedere momenti più seminariali, che di Consiglio, momenti di riflessione.

Sarebbe anche una situazione inusuale ma potrebbe essere la prima volta che il Consiglio Comunale si dà dei momenti di discussione in cui possiamo confrontarci almeno condividere quello che sappiamo che ci viene detto e quindi è positiva.

Per quanto riguarda invece gli aspetti più tecnici e più logistici devo dire che francamente non succede spesso che mi trovi così d'accordo con un Assessore così come mi sono trovato quest'oggi con l'Assessore Pastorino.”

### **LECCE (P.D.)**

“Volevo solo dire al capogruppo Campora, non ce ne voglia è stato solo un'incomprensione, più volte abbiamo visto altri colleghi e consiglieri, nessuno ha eccepito la loro aggiunta agli articoli 54.

Non ne fate una questione, io chiedo a tutti i capogruppo, oggi è una giornata secondo me importante che ci deve in qualche modo avere tutti su una posizione, almeno mi auguro, che è quella che si diceva prima in molti interventi dei colleghi, è quella dell'accoglienza, della solidarietà, e della “avete chiamato e noi ci siamo”. Il Ministro Maroni ha chiamato e noi abbiamo risposto, il Ministro Maroni ha chiamato le Regioni e la regione Liguria ha risposto. Il Presidente del Consiglio ha chiamato in aiuto gli italiani e in questo caso noi genovesi abbiamo risposto. E' questo il modo che abbiamo per affrontare il problema. Poi Assessore Pastorino lei ha centrato il problema, tutti noi abbiamo la situazione che viviamo in questa città di convivenze che sono abbastanza problematiche, gliene do atto Assessore e Signora Sindaco, il piglio che dobbiamo avere come lei diceva nella regolarità, nella chiarezza, nelle risorse e anche rispetto delle leggi perché questo è importante.

Io condivido questo approccio, siamo pronti.”

### **MUROLO (L'ALTRA GENOVA)**

“Io mi aggiungo agli altri chiedendo una Commissione ad hoc su questo fenomeno. In passato questo Consiglio Comunale si è occupato anche di

problemi certamente molto lontani dall'Amministrazione di un Comune, dalla pace, alla guerra in Afghanistan, Iraq alla scomparsa di farfalle in Brasile, una situazione così importante credo che valga una Commissione, però non riesco a capire l'opposizione della Giunta perché lei ha iniziato dicendo che ancora nulla è stata stabilito, però già ha individuato la tipologia delle strutture.

Dall'altra parte ha detto che siamo pronti alla solidarietà (/cosa che ha fatto scattare l'applauso) però chiediamo al Governo di darci una mano economicamente. Vorrei capire, allora, la posizione del Comune di Genova perché se la posizione è quella che noi siamo pronti alla solidarietà ma abbiamo bisogno di soldi. In questo caso l'applauso non scatta perché l'applauso scatta quando uno i soldi li tira fuori di tasca propria, ma quando uno chiede i soldi ad un terzo è troppo facile.

Quindi, dovete avere il coraggio di dire di no perché questa solidarietà pelosa ormai i cittadini l'hanno capita. E' troppo facile dire che vogliamo l'accoglienza però vogliamo anche i soldi e se i soldi non arrivano queste persone le buttiamo in magazzini e tuguri, in situazioni igienico-sanitarie gravissime, prede di quelle che possono essere delinquenza organizzata o piccolo accattonaggio. Questa è la realtà anche perché io continuo a distinguere il clandestino dal profugo perché se il profugo avrà il diritto di rimanere in Italia perché verrà accolto il suo status di rifugiato politico, non sarà una situazione temporanea, per cui dobbiamo ragionare in tempi di inclusione di queste persone.

Dovete allora dire che il Comune è pronto ad aprire le porte se gli danno i soldi perché la cosa cambia totalmente”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Come sempre, assessore, non ha risposto alle mie domande e come sempre non ha risposto alle domande dei cittadini. Non ha dato un elenco dei posti ma soltanto frasi demagogiche e paroloni di solidarietà.

Non ha fatto l'elenco dei posti dicendo che non sa i numeri, né i nuclei. Questo, però, non c'entra perché lei sa esattamente dove li vuole mettere ma non lo vuole dire e questo è chiaro dal suo discorso perché ha parlato tutt'altro. Io le ho chiesto di avere la possibilità di controllare se chi chiede asilo politico è profugo o clandestino, ma su questo lei di nuovo non ha risposto.

La demagogia, però, non basta perché purtroppo queste emergenze sono da attaccare concretamente. Non basta parlare di minori quando nella nostra città gli zingari continuano a chiedere elemosina con i bambini al seguito e nessuno di questa Giunta ha mai evitato questo. I genovesi non vi credono più, vogliono fatti concreti e non soltanto e sempre demagogia”.

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Il buonismo dell’assessore non aiuterà i profughi e i clandestini, non darà sicurezza agli italiani e certo non aiuta quei tunisini che sono già a Genova e che si stanno arrampicando sui tubi di tante abitazioni del centro storico che rappresentano comunque un elemento di insicurezza per la nostra città.

Credo che il non voler distinguere fra profughi e clandestini in realtà compromette gravemente la posizione dei profughi perché di fronte ad un fenomeno così ampio non scegliere fra clandestini e profughi significa in realtà non essere in grado di aiutare nessuno, mentre se uno è profugo avrebbe diritto ad un trattamento diverso.

Non ho però ascoltato da parte dell’assessore, che si è invece dilungato in un’analisi geo-politica estremamente discutibile, alcun riferimento sulla sicurezza dei cittadini genovesi anche dal punto di vista sanitario. Mi domando, quindi, che misure verranno affrontate sotto questo profilo perché è veramente importante che questa massa non ci porti, oltre all’insicurezza, anche malattie veramente pericolose”.

### **MANNU (P.D.)**

“Credo che l’assessore abbia parlato bene nel senso di una cordata di solidarietà delle associazioni e che, peraltro, non sia nelle sue competenze rispondere per quanto riguarda la classificazione dei clandestini perchè sarà il Governo a fare questo discernimento, vedere e valutare anche l’eventuale fedina penale. Non vorrei quindi continuare a cavalcare la paura perchè qualcuno continua, di questa paura, a farne una bandiera”.

CLXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI BRUNI, LECCE, GRILLO G.,  
MALATESTA, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO A MANIFESTAZIONE DEL 23  
MARZO ED APPELLO PUBBLICO DEL  
CONSORZIO OPERATORI DI SESTRI PONENTE  
NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI.  
POSSIBILITÀ DI EVENTUALI INSEDIAMENTI DI  
CENTRI COMMERCIALI A SESTRI PONENTE.

## **BRUNI (U.D.C.)**

“Prima di iniziare ad elencare il mio art. 54 a titolo personale desidero dire che mi dispiace che un collega si sia espresso dando del “loegu” ad altri consiglieri. Invito quindi il consigliere Nacini a tenersi per sé certi termini.

Venendo all’argomento dell’art. 54, mi riferisco a mercoledì scorso quando 300 commercianti di Sestri hanno chiuso i loro negozi e hanno marciato verso il municipio partecipando alla manifestazione indetta dal Civ di Sestri; una protesta che li ha visti uniti a chiedere la possibilità di discutere con l’Amministrazione del futuro del loro territorio. In previsione della prossima presentazione e discussione del nuovo PUC il Civ di Sestri si pone in termini costruttivi non solo per una politica commerciale, ma anche per una determinazione dei luoghi e degli spazi.

L’obiettivo che mi sento di condividere è quello non solo del mantenimento ma anche del potenziamento della città policentrica a garanzia della migliore qualità di vita nei quartieri della nostra città. Deve essere salvaguardato in questo senso il mantenimento del tessuto sociale vivo fatto di aziende commerciali variegata nei quartieri.

In questo senso condivido la preoccupazione dei commercianti sestresi sull’ipotesi che nelle aree ABB di via Ermada e nelle vecchie fonderie di Via Merano possano sorgere nel prossimo futuro dei grandi centri commerciali. E’ invece fondamentali che gli spazi lasciati liberi dalle aziende che si trasferiscono agli Erzelli vengano destinati per piccoli e per nuovi insediamenti produttivi e/o artigianali.

Tutto ciò fermo restando che si devono creare le migliori condizioni affinché venga garantita la permanenza e la produttività di aziende storiche per Sestri quali Fincantieri ed Elsag. In questo senso va questo mio art. 54 in quanto chiedo al Sindaco e alla Giunta che nelle scelte relative al prossimo PUC vengano coinvolte attivamente e in modo permanente sia il municipio di riferimento che gli altri soggetti che operano sul territorio di Sestri come il Civ.

Si chiede inoltre quale posizione intende prendere la Giunta in merito alle istanze proposte dai commercianti sestresi nella manifestazione del 23 marzo”.

## **LECCE (P.D.)**

“Credo che sia per una ragione di convivenza. E’ arrivato il momento di dire come stanno le cose al di là della protesta, cavalcata o non cavalcata, ma c’è bisogno di chiarezza.

Questo PUC precedente e futuro cosa prevede in quelle zone? C’è preoccupazione. Ho già sentito in alcune occasioni dare risposte positive rispetto ad un percorso che è condiviso e in questa città evitiamo, d’ora in poi,

vista l'esperienza, di fare nuovi centri commerciali tipo Fiumara perché questa è stata la linea condivisa non solo dalla Regione ma anche dagli atti concreti del Comune.

Le piccole cose ci stanno perché fanno parte del connettivo urbano, dei centri integrati di via però so che lei, assessore, con i civici parla spesso. Il vero problema di oggi, penso, alla luce di quello che abbiamo letto stamattina, è che questo Comune ai commercianti di Sestri non riuscirà a dare, insieme alla Regione, le risposte a quelle persone che sono state alluvionate e che stanno aspettando; persone a cui il Governo ha comunicato candidamente che del 90 milioni di Euro stanziati 30 dovremmo spenderli per il Bisagno.

Prego un po' di fare attenzione su questa condizione perché altro che piano regolatore! Qui c'è il futuro di una parte di Sestri che va veramente a farsi friggere perché chiuderà se non arriveranno delle risorse.

Il Presidente del municipio Bernini e i commercianti di Sestri questa preoccupazione ce l'hanno, però uniamola anche ad una possibilità di sviluppo di queste zone che creano occupazione e che diano spazio ad aziende manifatturiere e quant'altro perché abbiamo bisogno di occupazione. Dico basta alla distruzione, come negli anni è successo, quando per una miopia politico-amministrativa si sono individuati dei posti che, a 20 anni di distanza, devono farci riflettere. Le chiedo chiarezza in merito a queste preoccupazioni.

So che lei le ha già date ma è giusto, logico e doveroso che in una sede come questa diciamo la nostra opinione in modo che tutti diranno che l'assessore Vassallo, la Signora Sindaco e l'intera Amministrazione la pensa così, in modo da evitare incomprensioni".

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Il piccolo e medio commercio rappresenta nella nostra città e, in modo particolare, nel municipio oggetto di una grande manifestazione di protesta, anche sotto l'aspetto economico ed occupazionale, un'importanza non trascurabile, nei confronti della quale è necessari oche il Consiglio Comunale approfondisca le questioni poste.

Signor assessore, io siedo in questi banchi da nove anni e in questo periodo, esclusi gli ultimi provvedimenti che lei ha proposto al Consiglio, tutte le varianti al piano urbanistico comunale che sono state sottoposte al Consiglio in questi anni, erano tutte aree già destinate ad attività produttive industriali trasformate e poi destinate ai grandi centri commerciali.

E' ancora oggi la preoccupazione dei commercianti di Sestri Ponente che temono che quel poco di aree che ancora sono rimaste a tale scopo vengano destinate, mortificando quindi le attività commerciali esistenti e ponendo in pericolo le loro prospettive, anche quelle occupazionali.

Premetto che lei recentemente ha portato in Consiglio due provvedimenti che determinano una svolta di tendenza rispetto al passato, ma si rende tuttavia necessario ed utile valutare l'opportunità di adottare, nelle more dell'approvazione del nuovo piano urbanistico comunale, un provvedimento teso a salvaguardare le aree oggi o ieri già destinate ad attività produttive, un provvedimento che a tale destinazione queste aree ed immobili restino finalizzate.

Inoltre, nell'elaborazione del nuovo PUC sarà opportuna, ovviamente, anche una mappatura di tutte le aree in città destinate a tale scopo e a tale obiettivo. Mi auguro, quindi, che dalla protesta di Sestri Ponente, nel nostro Ente, previa una competente commissione consiliare o un'eventuale seduta consiliare, le questioni poste siano sviluppate in termini approfonditi raccogliendo anche proposte che emergano dal Consiglio”.

### **MALATESTA (P.D.)**

“Anch'io ho presentato questo art. 54 per chiedere all'Amministrazione di farsi parte attiva di questo confronto con il Civ che ha visto come oggetto il radunarsi in quel luogo che è, dopo la città antica, il più commerciale della nostra città, un luogo improntato da salvaguardare e da far crescere in termini di aggregazione commerciale.

La manifestazione ha messo insieme tanta gente che, forse anche grazie all'alluvione, ha cominciato ad organizzarsi e a parlarsi per crescere insieme. Con quell'iniziativa è stato chiesto all'amministrazione un incontro per vedere come sviluppare al meglio quel quartiere sapendo cosa è previsto nei nostri documenti, primo fra tutti il piano urbanistico della nostra città che andremo a rinnovare nei prossimi mesi, e quali sono le potenzialità di sviluppo in modo da poter sapere come si potevano organizzare per la concorrenza che ci poteva essere.

Naturalmente sappiamo benissimo che ogni volta che si parla di grandi strutture commerciali per il tessuto economico commerciale piccolo è uno “tsunami” nel senso che è, teoricamente, una nuova apertura con nuovi posti di lavoro, che però causano lo spegnimento di piccole realtà commerciali che invece rivitalizzano i nostri quartieri. Come più volte la nostra amministrazione non si è chiusa in se stessa ma si è aperta al dialogo con la città e si è confrontata rispetto alle ipotesi di sviluppo, anche in questo caso penso e spero che la nostra Amministrazione sia all'altezza di questa sfida e dopo quella manifestazione accetti di incontrarsi insieme al Municipio per vedere in che modo la nostra città si svilupperà”.

## **ASSESSORE VASSALLO**

“Io do un’interpretazione in qualche modo difforme da quella che è stata avanzata da alcuni di loro, nel senso che per me la manifestazione di Sestri non è una manifestazione di protesta ma di profonda preoccupazione che è giustificata e in qualche modo condivisa.

E’ una preoccupazione che nasce dalla crisi del sistema economico complessivo che sta pesantemente devastando l’ultimo anello della catena della spesa, che è quello del commercio, e una crisi di cui soprattutto non riusciamo ad intravedere i tempi della risoluzione. E’ una preoccupazione, questa, che nasce da questa ansia e situazione oggettiva di crisi che su Sestri è diventata devastante e lacerante in conseguenza dell’evento alluvionale che ha devastato quella delegazione e anche le prospettive di sviluppo degli esercizi commerciali.

Detto questo e detto che accolgo quella manifestazione come una manifestazione di preoccupazione giustificata rispetto all’ansia e alla situazione oggettiva di riferimento, non mi resta che sottolineare e ridire cose che tutte le volte che abbiamo avuto occasione di parlare, anche in quest’aula, di questo argomento, ho detto e cioè che io sono contrario alla collocazione di centri commerciali in quella zona in quanto devastanti rispetto all’assetto complessivo.

Lo ridico un’ulteriore volta ma consentitemi anche di citare anche dei fatti che sono gli stessi che ho citato su un’interpellanza che, sullo stesso argomento, il collega Delpino ha presentato circa un mese fa e che faceva riferimento alle fonderie di Multedo. I fatti sono che ad una richiesta formalmente presentata dalla PAM di collocazione di una grande superficie di vendita nell’area dell’ex fonderia di Multedo, il Sindaco di Genova ha risposto formalmente di no.

Inoltre, sempre a fronte di una richiesta sulle fonderie di Multedo, avanzata da Coop, dello spostamento della media superficie di vendita di Via Merano con ampliamento della superficie di vendita il Sindaco ha risposto di no. Si tratta di documenti che sono agli atti e che sono stati più volte citati e questo riguarda il passato.

Non rispondo rispetto ai fondi dell’alluvione che sono stati citati perché, proprio oggi, il Sindaco ha richiesto una comunicazione sull’argomento, per cui una mia risposta sarebbe aggiuntiva.

Per quanto riguarda, invece, la preoccupazione più grande è quest’aula che deve scioglierla perché il piano urbanistico comunale, che è il momento della decisione rispetto a quello che sarà e succederà, chi è il titolare e il titolato ad elaborarlo? E’ il Consiglio Comunale, per cui il Consiglio Comunale, che è l’espressione più alta della rappresentanza dei cittadini genovesi, deve dire che nell’iter di discussione del PUC affronteremo questo argomento e daremo delle risposte ai cittadini di Sestri Ponente perché questo è il luogo della elaborazione

e della decisione rispetto ai temi che sono ostati posti con questi articoli 54 di cui vi ringrazio di averli posti”.

**BRUNI (U.D.C.)**

“Sono estremamente sollevato dalle sue ferree affermazioni in merito soprattutto all’esclusione di futuri nuovi centri commerciali. Vorrei precisare, rivolgendomi al consigliere Malatesta, che i CIV di Sestri sono anni che lavorano sul territorio e non sono nati per l’alluvione per cui esiste un’esperienza che matura da anni sulla lettura del territorio per cui, a mio avviso, soprattutto su un argomento così importante come quello del PUC, l’Amministrazione deve saper leggere, interpretare e fare proprie le affermazioni e le comunicazioni che si hanno da queste strutture territoriali.”

**LECCE (P.D.)**

“Assessore, non avevo dubbi della sua risposta. Lei si confronta molto spesso con queste realtà dimostrando una particolare sensibilità.

Oggi bisogna ragionare con quello che abbiamo. Io accetto la sfida e sarà mio compito in quest’aula, durante la discussione del P.U.C., dare il mio contributo non solo per i sestresi ma per tutti i genovesi, perché il P.U.C. riguarda l’intera città.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Prendo atto delle assicurazioni dell’Assessore sui dinieghi da lui citati rispetto alle istanze presentate su aree già utilizzate come attività produttive.

Per quanto riguarda il nuovo P.U.C. ribadisco l’esigenza, nel contesto della disamina generale di questo documento, di avere poi uno stralcio e una mappatura delle aree destinate agli insediamenti produttivi, al fine di poter verificare nuove proposte nonché quali aree già destinate ad attività produttive vengono riconfermate per tale obiettivo e scopo.”

**MALATESTA (P.D.)**

“Anch’io mi ritengo soddisfatto per la risposta dell’Assessore Vassallo in merito a come quest’Amministrazione abbia predisposto l’esame e la dinamica del nuovo Piano Urbanistico in cui è previsto anche un piano municipale. Quella sarà un’ulteriore occasione di approfondimento col territorio delle nostre dinamiche del futuro anche economico della città e questo ritengo che sia assolutamente un passo avanti della città e un positivo riscontro della discussione di quest’oggi.”

CLXII

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "NECESSITÀ DI DRAGAGGIO DEL CANALE NAVIGABILE DI PRÀ".

**NACINI (S.E.L.)**

“Con gli ultimi eventi atmosferici nel canale navigabile di Prà è aumentata la quantità di terra e detriti scaricata dai quattro torrenti: il Branega, il Rio San Pietro, il San Michele e il Secca. Si tratta di parecchi metri cubi di detriti che hanno determinato alla foce del S. Pietro e del Branega una sorta di guado. Inoltre al centro del canale si arriva al massimo a due metri di pescaggio, quando normalmente uno dei punti più bassi era quattro metri e mezzo.

Ora, mi risulta che il dragaggio dovrebbe competere all’Autorità Portuale, ma io chiedo all’Amministrazione di mettere in sicurezza il canale, perché, avendo tanti detriti e poco pescaggio, soprattutto per gli atleti che frequentano il campo di canottaggio e per i pescatori che vanno i barca c’è qualche problema di sicurezza. Pertanto chiedo all’Amministrazione un intervento immediato sul problema del dragaggio.”

**ASSESSORE MARGINI**

“Questo deve farlo l’Autorità Portuale. Mi permetto di comunicarle che venerdì mattina incontrerò il Presidente dell’Autorità Portuale, che quest’ultima ha esperito la gara per il dragaggio e che contiamo che il dragaggio sia iniziato entro 15 giorni. Venerdì la cosa verrà detta formalmente alle Associazioni che si sono giustamente attivate in questa direzione, per cui io le comunico che i tempi sono questi e che questi sono gli accordi. I problemi che lei ha sollevato sono fondati e ci lavoriamo da parecchie settimane. Venerdì mattina, alle ore 10.00, incontreremo l’Autorità Portuale. Dopo uno scambio di lettere, di telefonate e di incontri - anche per vicende complesse che hanno riguardato l’Autorità Portuale in tema di appalti - l’appalto è stato aggiudicato. Pensiamo a questo modo di riuscire a non compromettere più di tanto l’attività agonistica.”

**NACINI (S.E.L.)**

“Prendo atto con soddisfazione che, entro 15 giorni, inizierà il dragaggio e la messa in sicurezza del canale.”

**CLXIII COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO A "TAGLI FONDI ALLUVIONE".**

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN MERITO A CONVOCAZIONE COMMISSIONE PER ANALIZZARE LA SITUAZIONE ESPOSTA DALLA SINDACO.**

**SINDACO**

“Vorrei esprimervi la mia preoccupazione in merito al contenuto della lettera fatta pervenire dalla Protezione Civile alla Regione. Noi ci siamo premurati di farci inviare questa nota, in base alla quale, si propone e si ipotizza una riformulazione dell'Accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e Regione. In sostanza le preoccupazioni oggi evidenziate dal Presidente della Regione Burlando, in questo caso “Commissario ad acta”, risulterebbero confermate. Mi riferisco al fatto che l'intervento rispetto al secondo stralcio funzionale del secondo lotto di adeguamento idraulico della copertura del Bisagno dovrebbe essere riconfigurato all'interno di quei 90 milioni che, invece, erano stati presentati come la possibilità d'intervento per la nostra parte di città così duramente colpita dall'alluvione del 4 ottobre.

Io volevo esprimervi la mia preoccupazione non solo perché voi la condivideste ma anche per cercare tutti insieme di farne oggetto prima di tutto di solidarietà con la Regione e con Sestri ma sicuramente di una forte richiesta di riconsiderazione da parte del Ministero perché ciò non si realizzi nei termini che vengono, anche se in modo non esplicito, indicati.

L'Assessore Vassallo ha parlato di Sestri e tutti voi avete ricordato della manifestazione dei commercianti, mentre rispetto alle scelte che questa Amministrazione ha fatto finora - ricordiamo i due provvedimenti assunti - e rispetto al futuro, giustamente, il tema è consegnato alle scelte del nuovo Piano Urbanistico. Su come si possa uscire dalla tragedia del 4 ottobre tutto è ancora in sospeso e questa è una grandissima fonte di preoccupazione.

Ricapitolando velocemente a che punto siamo coi finanziamenti possiamo dire che in effetti noi abbiamo avuto la certezza dell'80% dei primi 4 milioni e mezzo che erano stati approntati per l'alluvione. Noi coi lavori che abbiamo già fatto siamo completamente fuori, infatti sono già stati spesi e investiti non meno di 12 milioni e 800 mila, senza contare - ma anche quello deve essere poi risarcito - il costo dei servizi aggiuntivi che abbiamo anticipato in termini di interventi da parte delle nostre società (A.S.Ter., A.M.I.U. ed A.M.T.). Tutto questo non è ancora stato restituito, né abbiamo la certezza che venga restituito.

Ora, se sui 90 milioni che abbiamo tutti, con grande gioia, accolto come stanziati - anche se non ancora accreditati al Commissario e ora messi in qualche modo in discussione di rimodulazione dalla Protezione Civile - ne sottraiamo questi 30 per il Bisagno, il risultato è che alla difficoltà si aggiunge la preoccupazione vera - che presumo sia alla base di quella manifestazione di Sestri e che purtroppo oggi trova conferma - ossia che noi ai privati e alle aziende che sono al momento in ginocchio non riusciamo a dare nessuna risposta.

All'interno di quei 90 milioni ci sarebbe stata la possibilità di un sostegno comunque intorno al 25-30% rispetto agli investimenti ed agli interventi che i privati nel frattempo devono fare per evitare di chiudere. Sottrarre questi 30 milioni significa non consentire di dare alcunché e quindi, al di là delle preoccupazioni future sul P.U.C., che noi qui siamo in grado di blindare su un'ipotesi che sostenga il commercio locale, qui il problema è che all'adozione del P.U.C. questi non ci arrivano perché non ci sono i soldi coi quali poter intervenire rispetto all'evento alluvionale, intervento sul quale, peraltro, avevamo dato tutti rassicurazione.

E' un grido di dolore. Spero che si possa ancora ridefinire diversamente la cosa, ma la lettera della Protezione Civile e la risposta, che condivido, del Commissario Burlando non vanno nella direzione auspicata, quindi c'è lavoro per tutti noi, anche presso i nostri Parlamentari. Mi auguro che il tutto avvenga con uno sforzo bipartisan.”

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Presidente, intervengo per mozione d'ordine per evidenziare che i problemi che pone il Sindaco, al di là delle valutazioni che ognuno può dare, non possano essere affrontati, data la loro importanza, con un intervento di pochi minuti. Chiedo, pertanto, ai Presidenti delle Commissioni che si occupano di tali questioni di convocare con urgenza una Commissione dove si possa fare un approfondimento. E' chiaro che sul tema del sostegno alla città tutti siamo uniti, quindi ognuno cercherà di fare la sua parte.”

### **DELPINO (S.E.L.)**

“Propongo una breve riunione di Capigruppo per stabilire già un primo passo ossia un ordine del giorno che interpreti una presa di posizione comune su questa scelta che penalizza il nostro territorio. Successivamente possiamo vederci in Commissione per fare tutte le pressioni possibili e immaginabili.”

**DANOVARO (P.D.)**

“Credo che il preoccupato appello lanciato dal Sindaco debba essere raccolto rapidamente. L’approfondimento è molto semplice: ci stanno tagliando dei soldi. Quindi ritengo sia molto più efficace e tempestivo un sostegno da parte di tutte le forze politiche presenti in aula, perché si uniscano a questo grido di allarme rispetto a investimenti e risorse che vengono a mancare per questa città e che sono fondamentali per accompagnare e diminuire le enormi difficoltà a cui vanno incontro i cittadini del Ponente. Pertanto mi auguro che, attraverso la convocazione tempestiva di una Conferenza dei Capigruppo, eventualmente anche alla fine della seduta odierna, si possa arrivare alla definizione di questo documento.”

**PIANA (L.N.L.)**

“Dobbiamo stare un po’ attenti perché, a fronte della comunicazione del Sindaco, in cui viene detto che c’è una lettera dai contenuti poco chiari, ascoltiamo subito l’intervento del capogruppo del P.D. che afferma una cosa ben diversa ossia che ci stanno tagliando dei fondi.

Ebbene, al di là delle pur legittime iniziative consiliari, ritengo che qui tutti abbiamo la sensibilità e sentiamo la responsabilità di dover intervenire, per quanto possiamo, nei confronti dei nostri referenti, pertanto chiedo al Sindaco di far avere una copia di questa comunicazione a tutti i Gruppi. Se poi vogliamo formalizzare questo tipo d’impegno con un atto politico d’indirizzo, io sono anche d’accordo, ma credo che non sia necessario e credo che in tutti noi ci sia questo tipo di responsabilità. Quindi credo che dovremmo attivarci da subito nei confronti dei nostri referenti nazionali per chiarire questo aspetto senza dare adito ad ulteriori allarmismi, perché, a fronte di preoccupazioni magari anche condivisibili, ritengo che certi ragionamenti del tipo “ci stanno tagliando” francamente ci portino fuori strada e ci allontanino da quelli che sono gli obiettivi che dobbiamo condividere.”

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Ascoltati gli interventi, mi sembra di poter registrare che vi sia unanimità di consenso a sostegno di quanto detto dal Sindaco. Siamo tutti uniti in maniera trasversale, per cui, a mio parere, non c’è necessità di formalizzare questo impegno in un documento. Credo che questo mio riassunto valga per tutti e voglio confermare alla Signora Sindaco che il Consiglio Comunale è unanimemente al suo fianco per questa battaglia importantissima per la nostra città.”

**COSTA (P.D.L.)**

“In contrasto a questo intervento si pongono alcune espressioni che sono state fatte. Noi abbiamo ottenuto - la Signora Sindaco l’ha richiamato - un grosso risultato su Sestri, perché i vari livelli istituzionali hanno collaborato, quindi non bisogna strumentalizzare. Tra l’altro io non sono intervenuto in occasione delle dichiarazioni dell’Assessore Pastorino quando ha strumentalizzato in merito al problema degli immigrati, usando dei termini che non erano nello spirito della riunione che si è svolta in Regione questa mattina, che è stato, invece, di grande collaborazione tra i vari livelli istituzionali. E’ negativo cercare di utilizzare certe platee per strumentalizzare, perché così facendo non si va da nessuna parte.”

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Collega, mi sembra che i suoi distinguo vadano, invece, a dividere quello che io avevo unito. Ritorno a quello che ho detto poc’anzi e ribadisco che siamo tutti a fianco dell’Amministrazione ed in particolare della Sindaco per l’obiettivo da raggiungersi.”

CLXIV

RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

“PROPOSTA N. 00006/2011 DEL 25/02/2011  
APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO  
PER L’APPLICAZIONE DEL CANONE PER  
L’INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI.

PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011  
APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE  
PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI  
PUBBLICITARI.

PROPOSTA N. 00121/2010 DEL 23/12/2010  
PIANO COMUNALE DI EMERGENZA:  
APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO  
PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA  
SISMICA. ANNO 2010.

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTI-  
VITA' 2010 - 2011 DELL'AUTORITA' SUI SERVIZI  
PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA.”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MARZO 2011

CLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI BRUNO E DALLORTO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
PRECAUZIONI PER IL PASSAGGIO DELLA NUBE RADIOATTIVA DAL  
GIAPPONE, SITUAZIONE SANITARIA DELLA NOSTRA CITTÀ. .... 1

<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>1</b>
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>2</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>3</b>
<b>ASSESSORE SENESI</b> .....	<b>3</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>3</b>

CLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI GRILLO G., BERNABÒ BREA, BASSO E BURLANDO, AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE TEATRO CARLO FELICE. .... 4

<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>4</b>
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO)</b> .....	<b>4</b>
<b>BASSO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>5</b>
<b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....	<b>6</b>
<b>ASSESSORE RANIERI</b> .....	<b>6</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>8</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>8</b>
<b>BASSO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>9</b>
<b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....	<b>9</b>

CLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI GRILLO G., BRUNO, LECCE, MUROLO, LAURO E  
BERNABO' BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GESTIONE EMERGENZA  
PROFUGHI NELLA NOSTRA CITTA' . .... 10

PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDErà dopo la mozione d'ordine) .....	10
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>10</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>10</b>
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	<b>11</b>

<b>MUROLO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	11
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	12
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	13
<b>MANNU (P.D.)</b> .....	14
<b>CLX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN MERITO A "RICHIESTA CONVOCAZIONE CONFEREZZA CAPIGRUPPO"</b> .....	15
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	15
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	16
<b>ASSESSORE PASTORINO</b> .....	16
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	18
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	19
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	19
<b>MUROLO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	19
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	20
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	21
<b>MANNU (P.D.)</b> .....	21
<b>CLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNI, LECCE, GRILLO G., MALATESTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MANIFESTAZIONE DEL 23 MARZO ED APPELLO PUBBLICO DEL CONSORZIO OPERATORI DI SESTRI PONENTE NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI. POSSIBILITÀ DI EVENTUALI INSEDIAMENTI DI CENTRI COMMERCIALI A SESTRI PONENTE.</b> .....	21
<b>BRUNI (U.D.C.)</b> .....	22
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	22
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	23
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	24
<b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....	25
<b>BRUNI (U.D.C.)</b> .....	26
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	26
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	26
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	26
<b>CLXII DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "NECESSITÀ DI DRAGAGGIO DEL CANALE NAVIGABILE DI PRÀ"</b> .....	27
<b>NACINI (S.E.L.)</b> .....	27
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	27
<b>NACINI (S.E.L.)</b> .....	27

CLXIII COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO A “TAGLI FONDI ALLUVIONE” .....28

MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN MERITO A CONVOCAZIONE COMMISSIONE PER ANALIZZARE LA SITUAZIONE ESPOSTA DALLA SINDACO.....28

**SINDACO.....28**  
**CAMPORA (P.D.L.).....29**  
**DELPINO (S.E.L.).....29**  
**DANOVARO (P.D.).....30**  
**PIANA (L.N.L.).....30**  
**GUERELLO - PRESIDENTE.....30**  
**COSTA (P.D.L.).....31**  
**GUERELLO - PRESIDENTE.....31**

CLXIV RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO: .....32

“PROPOSTA N. 00006/2011 DEL 25/02/2011 APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER L’APPLICAZIONE DEL CANONE PER L’INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI. PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011 APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI. ....32

PROPOSTA N. 00121/2010 DEL 23/12/2010 PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA SISMICA. ANNO 2010. ....32

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2010 - 2011 DELL'AUTORITA' SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA.” .....32